

Nel cinquantenario della Rivoluzione

A Mosca torna «Il bagno»

A FIANCO DEI SOLDATI ROSSI

rai V a video spento

Convegno a Bologna sul cinema italiano

BOLOGNA, 21. Un convegno sul tema «Il cinema italiano di fronte a 50 anni...» di dialettica delle idee e autonomia delle strutture... si svolgerà a Bologna dal 14 al 17 dicembre...

come lo volle Maiakovski

Il dramma in scena alla «Satira» per la regia di Plucek - Si annuncia una esplosiva stagione teatrale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. L'avvenimento della stagione è la ripresa del Bagno di Maiakovski alla «Satira» per la regia di Plucek...

voluzione e, per volontà dello stesso Stalin, è seminato in tutto il paese come le patate al tempo di Caterina... (scrivendo nelle sue memorie con molta cattiveria Pasternak che guardò sempre con distacco e con un certo disprezzo alla poesia politica dell'autore del Poema di Lenin)...



BERLINO - Per festeggiare il cinquantenario anniversario della Rivoluzione d'Ottobre... un film dedicato ai combattimenti che si svolsero nel 1918 in Ucraina...

che ricordano lo storico avvenimento. La foto che pubblichiamo è tratta da «L'altra Natiascia», un film dedicato ai combattimenti che si svolsero nel 1918 in Ucraina...

forti contingenti stranieri, tentavano di soffocare la Rivoluzione. In quella circostanza un reggimento cecoslovacco contro il reparto sovietico «Compagno Bogun» si ribellò, fraternizzò con i soldati rossi, e prese poi parte a combattimenti contro le truppe bianche...

Ma nelle parabole «eversive», «sacrilighe» di Diego Fabbrì non c'è mai da fidarsi. L'«eversione» è sempre, e soprattutto, un pretesto, e rifugge sempre dalla realtà. Se da credente quale afferma di essere, Fabbrì pensa alla possibilità di un dramma cristologico, come questo Avvenimento (proliso e confuso, statico, con un filo linguistico realistico), perché servirsi di un gruppo di fuorilegge in una loro avventura da cronaca nera, piuttosto che di esemplari umani nella loro realtà sociale, di classe? La risposta è fin troppo ovvia: perché la cronaca nera è una fonte preteusca assai comoda: la realtà sociale, non altrettanto.

«L'avvenimento» di Diego Fabbrì a Genova

Analogie e simboli fitti come sardine in scatola

La regia di Squarzina non riesce a salvare il «pasticcio», ché tale risulta il mimodramma cristologico propinato al pubblico dall'autore

Dal nostro inviato

GENOVA, 21. Sul palcoscenico del Duse, per l'avvenimento di Diego Fabbrì, c'è il grigio, squallido, scintillante di un grande casamento periferico: un'immagine di ferro, con una passerella centrale. Un'immagine realistica, con quella vasca per il bucato e le corde tirate per appenderci i panni lavati...

ragazzo, in seminario, da cui ha tratto una avversione per i preti e la gerarchie della Chiesa; gli altri sono piccoli, la gente che ha sperato di rifarsi una vita grazie al successo del colpo preparato e organizzato dal francese. Fin verso la metà del primo tempo, tutto procede come si trattasse di un dramma neorealistico, con questi banditelli che con sintetici tocchi vengono ciascuno, descritti entro un quadro che sembra voler essere di cronaca di costume. Il tutto però, è piuttosto banale e risapato. Un po' di tensione nasce dal fatto che c'è, tra quei tipi, un clima di paura; e c'è l'attesa di conoscere la sorte del capo.

«ecco la ragione del titolo: l'«avvenimento» per eccellenza, quello di affidare ad ogni Paese, o a una parte di esso, una missione, una missione di Cristo - nella vita quotidiana; e dall'altro ambisce a proporre una visione di tipo eversivo - «sacrilighe», in quanto protagonisti se sono questi gangster esemplari umani di rivoltati, di protestatori, anche se in forma negativa, come è appunto la delinquenza.

Ma nelle parabole «eversive», «sacrilighe» di Diego Fabbrì non c'è mai da fidarsi. L'«eversione» è sempre, e soprattutto, un pretesto, e rifugge sempre dalla realtà. Se da credente quale afferma di essere, Fabbrì pensa alla possibilità di un dramma cristologico, come questo Avvenimento (proliso e confuso, statico, con un filo linguistico realistico), perché servirsi di un gruppo di fuorilegge in una loro avventura da cronaca nera, piuttosto che di esemplari umani nella loro realtà sociale, di classe? La risposta è fin troppo ovvia: perché la cronaca nera è una fonte preteusca assai comoda: la realtà sociale, non altrettanto.

«Berretto a sonagli» dall'Ungheria in Sicilia

BUDAPEST, 21. (c.b.) - Le opere di Pirandello dall'Ungheria in Italia: questa volta, infatti, ad onorare la memoria del grande drammaturgo italiano saranno gli attori del teatro nazionale «Katoná Jozsef» di Budapest che si recheranno in tournée, in Sicilia, dal 3 al 10 dicembre in occasione delle celebrazioni del centenario pirandelliano.

Film tedesco sulle «luci rosse» di Amburgo

MONACO DI BAVIERA, 21. Il regista tedesco Werner Klingner ha terminato di girare il film «Incontro a San Paul». La vicenda narra una drammatica avventura che si svolge, appunto, a San Paul, il quartiere delle luci rosse di Amburgo. La pellicola, interpretata da Günther Wöhl e da Sibilyles Gilles, è stata definita dalla stampa tedesca «molto coraggiosa».

Un angelo che annuncia la catastrofe



Casi vedremo Stella Stevens in «Quando vengono gli angeli...» seguono le catastrofi, il film che l'attrice americana ha quasi terminato di interpretare

Film tedesco sulle «luci rosse» di Amburgo

MONACO DI BAVIERA, 21. Il regista tedesco Werner Klingner ha terminato di girare il film «Incontro a San Paul». La vicenda narra una drammatica avventura che si svolge, appunto, a San Paul, il quartiere delle luci rosse di Amburgo. La pellicola, interpretata da Günther Wöhl e da Sibilyles Gilles, è stata definita dalla stampa tedesca «molto coraggiosa».

Un angelo che annuncia la catastrofe

Non è un mistero che la leggenda di Melchiorre, il fantasma presentabile sulle scene ha agito, e per comprensibili ragioni negli anni del culto, molta fortuna nell'Unione Sovietica. Del Bagno di Mejerhold del 1930 a quello di Petrov, Jurkevich e Plucek del '53 - e ripreso poi moltissime volte in varie stagioni - sono passati ventitré anni. Si diceva che il dramma era troppo legato alla Russia degli anni '20, che si pubblicava non avrebbe potuto capire. Lo dicevano naturalmente i burocrati, e furono essi ad inventare la storia di un teatro di Maiakovski da leggere - ma con giudizio - ma non da rappresentare. Sicché anche quando, nella settimana culturale e algerina, nell'ambito dell' scambio fra la Tunisia e l'Algeria...

A Tunisi la «Settimana culturale» algerina

ALGERI, 21. Importanti manifestazioni artistiche (conferenze, concerti, spettacoli teatrali e proiezioni di film) si svolgeranno a Tunisi, da oggi al 26 novembre in occasione della Settimana culturale e algerina, nell'ambito dell' scambio fra la Tunisia e l'Algeria.

Un film da un soggetto di Miguel Asturias

Juarez rivivrà per mano di un «Nobel»

Anche Miguel Angel Asturias, al quale è stato assegnato, proprio in questi giorni, il Premio Nobel, per «L'operaio», non ha resistito al fascino del cinema: anche se ci ha dichiarato, sorridendo, che vuole restare un «romancero». L'incontro tra il grande scrittore guatemalteco e lo scrittore messicano è stato, per loro, il trattamento del film «Una vita per il Messico»...

sturias si trova in Italia per presentare il suo ultimo libro, «Uomini di mas». Ieri pomeriggio è stato ricevuto da Saragat, poi, in serata, da Fanfani, ha firmato il contratto per il trattamento dell'opera. Il soggetto del film sarà di consultare gli archivi storici non solo del Messico, ma anche della Francia e dell'Australia. «Si partirà da un piano storico, poi il cinema avrà la sua parte». Comunica l'arco di tempo che verrà narrato nel film (di cui per ora non si conoscono né il regista, né tanto meno gli attori) andrà dal 1863 al 1867. Da quando, cioè, il frustrato Massimiliano verrà il tratto dall'idea di avere, come strumento e per mezzo di Napoleone III, una corona da imperatore nel Messico, a quando la sua fucazione. Non è la prima volta che il cinema si occupa di Massimiliano e del suo incontro con Benito Juárez. William Dieterle fece del suo incontro con Juárez un film per il cinema, «Precisa lo scrittore», e aggiunge, quasi tra sé e sé, «questo soggetto, l'indio ha definito ieri Asturias il qua...

le, sta detto per inciso, è un appassionato di cinema e di quel film ricorda più di una sequenza nei miei ricordi. Donati e Carpentieri hanno anche altri ambiziosi progetti. Appena usciti da «Il giorno della croce», tratto dal romanzo di Seneca, mentre firmano contratti con il Nobel Asturias, già lavorano con Roberto Rossellini per portare sullo schermo Caligola, di cui il regista di Roma città aperta curerà soggetto e sceneggiatura. Caligola sarà Lou Castel. Inoltre stanno preparando un altro film tratto dal romanzo autobiografico del danese Sven Hassel che s'intitola «Maledetti da Dio». È il racconto vero di un obiettore di coscienza condannato a quindici anni in un campo di concentramento. Si sembra quasi che il suo nome sia stato scelto per un progetto ambizioso, quello di Donati e Carpentieri, non si può davvero dire altro.

UN MARE DI NOIA - E' una vera fortuna che il più grande teatro del mondo giunga sui nostri teleschermi solo una volta l'anno: per riprendersi da uno spettacolo come Pichi pol, infatti, occorrono non meno di dodici mesi. Raramente ci siamo annoiati tanto quanto ad assistere a questa lunghissima storia (più di due ore) nella quale sembra dover accadere tante cose e, invece, non accadeva proprio niente. E dire che Pichi pol è il risultato del lavoro di ben sedici organismi televisivi europei: una montagna per partire un topolino, è proprio il caso di dire. L'idea del drammaturgo Francois Billelourd, autore della sceneggiatura, era quella di offrire ai telespettatori, attraverso il lungo viaggio di Mathieu e di Rogation, una serie di scorcii di storia europea, colti nelle varie epoche del dopoguerra. E, in questo senso, il meccanismo del telefilm epico, è un po' come quello del Paese, che era destinato a svolgersi, da un regista di quel Paese - poteva dare ottimi frutti. Sennonché, questa volta, in verità, nello spettacolo che abbiamo visto non è rimasto quasi più nulla. Un errore, probabilmente, è sempre stato fare in un solo telefilm potessero entrare sedici differenti episodi (e, infatti, l'idea del complesso del materiale «girato» occupi dieci ore di proiezione; un altro errore, poi, è stato quello di affidare ad ogni Paese il montaggio, si che ognuno ha finito per confezionarsi a suo piacimento lo spettacolo, in modo che, in tutto, si è visto un dramma, tanto per fare un esempio, la Rai e per essa il regista Pino Passalacqua, che ha curato l'edizione italiana, hanno deciso di cambiare il finale. Nell'originale, Ma...

preparatevi a...

Dal febbraio all'Ottobre (TV 1° ore 21) Comincia stasera una breve storia della Rivoluzione russa (questo il titolo piuttosto impreciso e discutibile, dal momento che di rivoluzioni in Russia, prima del novembre 1917, ce ne furono almeno due). In questa prima puntata si rievocano gli avvenimenti che vanno dalla caduta dello zar Nicola II e dalla rivoluzione di febbraio alla vigilia della rivoluzione d'Ottobre. La trasmissione, che utilizza brani di repertorio dell'epoca, e, sembra, materiale «girato» dalla Rai in URSS oggi, è curata da Sergio Borelli e Arrigo Montanari.

Mills sul mare (TV 2° ore 21,15)

«Sopra di noi il mare», in trasmissione stasera è un cannone di guerra inglese sulle imprese dei sommozzatori. Mills è un cannone, con dignità, ma senza riuscire a superare del tutto la convenzionalità del genere.

programmi

- TELEVISIONE 1°
10,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17,00 GIOCOGOLF
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DI LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21,00 LA RIVOLUZIONE RUSSA
A cura di Sergio Borelli e Arrigo Montanari
1° Il palazzo di Tauride
22,00 MERCOLEDÌ SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
21,15 SOPRA DI NOI, IL MARE
Film - Regia di Ralph Thomas
22,50 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

- NAZIONALE
Il vostro amico Walter; 14,04; Juke-box; 15; Motivi scelti per radio; 15,15; Grandi concerti; 17,00; Santoliquido; 18; Partitelle scelti; 18,30; Pomeridiana; 18,35; Classe unica; 18,50; Aperitivo in musica; 19,30; Radioseria; 20; Noi due innamorati, programma di consiglio; 20,30; Spettacolo per cori e orchestra; 21; Come e perché; 21,10; Microfono sulla città; Bussato.
TERZO
Ore 10; Musiche operistiche; 10,30; Mauro Giuliani; 10,50; Alexander Scriabin; 12,05; L'informante etnomusicologico; 12,20; Strumenti; 12,40; Il fagotto; 12,45; François Couperin; 12,50; Concerto sinfonico diretto da Eugen Ormandy; 14,20; Recital del soprano Doris Andrews; 15,05; Ivanov Ippolitov; 15,50; W.I.I. e I.M. Friedmann Bach, Franz Schubert; 16,20; Compositori contemporanei; 17; Le opinioni degli altri, rassegna della stampa; 17,20; Franz Joseph Haydn; 17,20; Corso di lingua tedesca; 17,45; Sergio Prokofiev; 18,20; Musica leggera; 18,45; Piccolo concerto; 19,15; Concerto di ogni sera; 20,25; Trenta anni di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 21; puntata Regia di Gian Domenico Giagni; 10,15; Juke box; 10,40; Corrado fermo posta; 11,40; Le canzoni degli anni '60; 13;

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,35; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22,30; 23,30; Colonna musicale; 7,40; Billardino a tempo di musica; 8,20; Part e dispart; 8,40; Enzo Jary; 9,00; Programma; 9,45; Signori l'orchestra; 9,40; Album musicale; 10; Madama (Storia di una donna) di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 21; puntata Regia di Gian Domenico Giagni; 10,15; Juke box; 10,40; Corrado fermo posta; 11,40; Le canzoni degli anni '60; 13;